

Esserci... sempre!

Il nuovo anno sta iniziando e siamo preoccupati come non lo siamo mai stati.

L'anno passato è stato duro e la ripartenza si sta prospettando ancora più ardua. Una fine anno incerta, tra normative sulla valutazione, l'esame di stato e l'organizzazione del nuovo anno: i dubbi sulla ripartenza, i Pai, i Pia, il conteggio degli spazi, la misurazione delle aule, l'orario differenziato, i turni di entrata e uscita, le ricreazioni, le mense, le misure per l'emergenza, ecc. ecc. Insomma un luglio molto inedito, rispetto al solito, specie per organizzare le cose all'interno di un plesso di circa 950 alunni tra scuola primaria, scuola media, scuola di formazione professionale e licei. In una situazione di questo tipo, come possiamo prepararci per ripartire? Di fronte all'incertezza – perché lo sappiamo, che appena rientriamo tutti, il rischio che la scuola chiuda subito è alto – cosa possiamo e cosa dobbiamo fare?

Come mi insegnava uno storico dirigente della mia scuola, nei momenti di crisi e di incertezza torniamo ai fondamentali. E quindi per quanto riguarda questa splendida professione – anche se non sempre ci è riconosciuta – l'educazione e l'apprendimento. Quali sono i fondamentali dell'educazione e dell'apprendimento? Per quanto riguarda l'educazione, i valori che vogliamo trasmettere, i valori in cui crediamo, la relazione con i ragazzi, il nostro intuito su ciò che è giusto fare, il dialogo con la famiglia, e tanto altro. Forse sarebbe il caso, proprio a partire da questo momento, di prendere la palla al balzo e di ripensarci come scuola: cosa vogliamo dai nostri ragazzi e cosa vogliamo trasmettere affinché si fortifichino? Per quanto riguarda l'apprendimento, i fondamentali a mio avviso sono la passione per quello che facciamo e per le discipline che insegniamo, la preparazione, la conoscenza dei ragazzi, l'e-

Stefano De Marchi esperienza che ci ha fatto maturare sicurezza e professionalità.

Ripartiamo quindi dalle nostre sicurezze, prima di tutto. Noi, gli adulti, i maturi, dobbiamo avere uno sguardo che veda al di là dei nostri ragazzi, al di là del presente, noi siamo gli in-segnanti, quindi dobbiamo sapere dove condurli.

Vorrei portare l'esperienza della scuola che ho il privilegio di dirigere, la scuola media e i licei dell'Istituto Canossiano Madonna del Grappa di Treviso, in cui gli insegnanti di fronte all'emergenza, hanno risposto in maniera esemplare.

Siamo il 27 e 28 febbraio, dopo il ponte di carnevale. In Veneto si chiudono tutte le scuole. Si pensava per qualche giorno o qualche settimana. E sappiamo tutti com'è andata poi. Bene, da lunedì 2 marzo ci siamo messi subito a provare, a sperimentare, e a sbagliare anche. Ma già dalla prima settimana abbiamo cominciato a fare lezioni on line al liceo, oltre a inserire compiti e attività varie sul registro elettronico. Dalla seconda e terza settimana eravamo a regime, ci eravamo dati una regola, massimo 4 lezioni on line al giorno, le altre due ore compiti e attività a distanza. Con creatività: l'insegnante di scienze motorie ha dato come compito una sfida motoria settimanale che i ragazzi dovevano attestare con la videocamera; l'insegnante di religione libri da leggere e film da guardare. Sicuramente molto impegnativo per gli studenti, che si sono trovati a fare qualcosa nelle materie in cui di solito si fa in classe senza compiti per casa. E poi, quando abbiamo visto che la situazione d'emergenza continuava, ci siamo migliorati, utilizzando oltre al registro elettronico, una piattaforma per tutto quello di cui sentivamo il bisogno (condivisione file, caricamento compiti, comunicazione, verifica e valutazione).

Ecco, ma non è stato solo questo, non c'eravamo solo dal punto di vista didattico

e tecnologico e sono convinto molte scuole si sono comportate allo stesso modo. Ci siamo stati soprattutto dal punto di vista umano, nella relazione, in questo momento inedito, molto particolare, a volte sofferente, per i ragazzi e per le famiglie. Abbiamo cercato di costruire una certa "normalità", quindi assemblee di classe per i ragazzi, percorsi di tutoraggio, Cic – ovviamente a distanza – addirittura i rappresentanti di classe hanno animato una webradio scolastica per divertire, per creare un diversivo, alla noia a volte. E per finire l'anno, una conclusione dell'anno autogestita dagli studenti, con video, presentazioni, messaggi, ecc., due ore di divertimento insieme.

Alla scuola media, oltre alla parte didattica, video musicali dove i ragazzi producevano suoni, "insieme", o facevano esercizi fisici, nelle loro rispettive discipline. Abbiamo avuto anche la fortuna di poter ospitare in una videoconferenza Igor Cassina, oro olimpico ad Atene 2004, esempio di come lo sport possa aiutare anche in questi momenti di vita.

Ci siamo stati anche con le famiglie. Alla terza settimana della didattica a distanza, i coordinatori di classe hanno chiamato i rappresentanti dei genitori, classe per classe, per capire come stava andando e se dovevamo aggiustare il tiro. Abbiamo poi fatto assemblee di classe con i genitori e il ricevimento settimanale, rigorosamente a distanza. Volevamo esserci... sempre. Volevamo cogliere questa opportunità di ricostruire l'alleanza educativa, non volevamo perdere questa occasione! E, devo dire, ci è stato anche riconosciuto dalle miriadi di mail di ringraziamento arrivate alla scuola. Ne cito alcune più esemplificative.

"A tutti voi che collaborate in modo proficuo e presente, per dare ai nostri ragazzi continuità in modo innovativo va un profondo ringraziamento da parte di tutti i genitori. Grazie a tutti gli insegnanti che ogni giorno si "connettono", con i nostri figli. Grazie per essere presenti!"

"Avevo piacere con questa mail di ringraziare di cuore il preside i professori voi e tutti quelli che si stanno dando da fare in questo momento difficile per fare in modo che le nostre ragazze proseguano il loro percorso scolastico nel modo più proficuo e sereno

possibile. Sembra una cosa scontata ma non lo è soprattutto perché dietro ci sono i sacrifici di molte persone e questo noi lo ammiriamo e lodiamo. Speriamo come famiglia con tutto il cuore che questa situazione si risolva quanto prima e che possiamo ritornare a stringerci la mano e i ragazzi ad abbracciarsi felici di ritrovarsi.

È questo che voglio dire: teniamo a mente che dietro ai ragazzi, ci sono e ci sono state famiglie in difficoltà e questa è una comunità fatta di persone.

E poi gli insegnanti. Parliamo di insegnanti con famiglia, che pur avendo i figli piccoli a casa a cui badare, sono riusciti ad esserci, contattando i ragazzi di pomeriggio e lavorando anche di notte. Ricordo un insegnante che mentre lavorava al pomeriggio teneva compagnia a distanza a uno studente i cui genitori erano al lavoro. Oltre a fare scuola "come sempre", si sono attivati per farli star bene anche dal punto di vista del clima, dello stato d'animo: in vari momenti hanno costruito dei video di incoraggiamento per i ragazzi. Mi viene in mente un video in cui al ritmo e al fischietto di "Don't worry, be happy" di Bobby McFerrin gli insegnanti, uno alla volta, si scambiano un foglio con scritto *#tutto andrà bene*, vestiti nella disciplina che insegnano, e nel retro del foglio ognuno con un messaggio incoraggiante diverso, come ad esempio "teniamo duro". E ancora quello per il saluto alle terze medie, a fine anno, in cui hanno sintetizzato i più bei momenti dei tre anni.

Forse, a ben pensarci, in questo momento di difficoltà abbiamo dato proprio il meglio di noi stessi. È sulle persone che si costruisce una scuola e sul senso che le vogliamo dare. Cosa mi auguro per il prossimo anno scolastico? Cosa direi ai miei insegnanti? Incontreremo tante difficoltà, spero meno di quest'anno, ma siamo forti dell'esperienza, siamo più forti, come abbiamo terminato così ricominceremo: alla grande! Continuiamo così, pronti a tutto, con coraggio, umiltà e dedizione.

Questa è l'idea di scuola che come dice Papa Francesco "Non dovremo sprecare l'occasione della pandemia" per ripensare... partiamo da noi e sul senso che ci anima e poi ci concentriamo sulla relazione con i nostri ragazzi, come sempre.